Se la Commissione crederà di adottare questo suggerimento che viene da parte mia, renderà più tecnicamente perfetta la legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peano, il quale ha presentato il seguente emendamento:

« L'Ufficio centrale, facendosi assistere, ove creda, da uno o più contabili da esso prescelti, procede alle seguenti operazioni:

1° somma le schede valide ottenute da ciascuna lista del collegio che non portano aggiunte;

2° somma tutti i voti personali riportati dai candidati di ciascuna lista nelle schede che portano aggiunte in confronto della scheda-tipo, e divide il numero così ottenuto per quello dei deputati da eleggere;

3° somma questo quoziente coi voti di lista di cui al numero 1 e si forma così la cifra elettorale;

4° divide ciascuna cifra elettorale successivamente per 1, 2, 3, 4... sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggere; e quindi sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero eguale a quello dei deputati da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale.

« Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti esuberanti sono distribuiti tra le altre liste secondo l'ordine dei quozienti;

5° somma per ciascun candidato la cifra elettorale della lista, cui egli appartiene con i voti personali e quelli di preferenza eventualmente dati al candidato stesso: in base ai risultati di tali operazioni restano determinati il numero di voti ottenuto da ciascun candidato e l'ordine di precedenza dei candidati in ciascuna lista. A parità di voti la precedenza è determinata dall'anzianità ».

PEANO. Secondo il progetto che noi abbiamo dinanzi per costituire la cifra elettorale si tiene conto unicamente dei voti di lista.

Il problema è questo: per formare la cifra elettorale, si deve anche tener conto dei voti aggiunti?

Io rispondo di sì e dico che la questione è già stata implicitamente risoluta.

Quando ieri l'onorevole Turati propose di nuovo la lista-blocco, e fu respinta, la Camera ha detto con ciò che intendeva che anche i voti aggiunti potessero avere una influenza sulla cifra elettorale.

E invero egli, quando diceva con fine arguzia: « Perchè voi vi preoccupate tanto di farci avere dei voti!... Perchè noi a voi ve ne daremo nessuno... » affermava e dimostrava appunto che comprendeva che questi voti andassero ad aumentare la cifra elettorale. (*Commenti*).

Ora, io credo che sarebbe semplicemente antigiuridico, che uno potesse votare una lista e dare dei voti a dei candidati, senza che questi voti fossero effettivi allo scopo delle elezioni.

Ciò è inammissibile, perchè il fatto che io voto di meno nella mia lista, diminuisce la mia lista di determinati nomi, e deve aumentare di altrettanto la forza elettorale delle liste a cui aggiungo dei voti. Un diverso sistema potrebbe portare all'assurdo che una lista non raggiunga il quoziente, e quindi il candidato anche se ha riportato tutti i voti della circoscrizione non sarebbe eletto.

DE VITI DE MARCO, *presidente della Commissione*. La colpa è del candidato.

PEANO. No, la colpa non è del candidato, è del sistema.

Se ammettete un sistema che sia bloccato, mentre viceversa voi date il voto per aggiunte, voi fate due sistemi contradittorî.

La forma che la Camera ha voluto ammettere, cioè della possibilità di dare dei voti aggiunti, mira appunto a far sì che se nella lista avversaria vi è una persona egregia che raccoglie larghi suffragi, la lista stessa per ciò acquisti maggior forza dai voti che questa persona riceve.

Del resto ciò è più che giusto, e corrisponde ad una forma ch'è ammessa anche in altre legislazioni, comprese l'austriaca e la germanica.

Aggiungo poi che è anche contrario alla proporzionale il togliere efficacia al voto. È principio fondamentale in materia che nessun voto vada perduto.

Questo principio domina tutta la teoria, tanto che nel principio di Hase si ammette il voto trasferibile, appunto perchè nessun voto vada perduto. E invece voi vorreste far perdere efficacia a questo voto aggiunto, al punto che esso può non servire a nulla.

Ora io dico: se noi non vogliamo contraddirci e togliere ogni efficacia a ciò che abbiamo voluto ammettere, e cioè una certa